

7 - 8 - 9 agosto 2020 | ore 21,30

## GL'INNAMORATI

DI CARLO GOLDONI

CON FABIO BISOGNI, ROBERTA CALIA, YURI D'AGOSTINO,  
MARCO LORENZI, BARBARA MAZZI, RAFFAELE MUSELLA

REGIA MARCO LORENZI

LUCI GIORGIO TEDESCO

MUSICHE ORIGINALI DAVIDE ARNEODO (MARLENE KUNTZ)

COSTUMI GAIA MOLTEDO

MOVIMENTI SCENICI DANIELA PACI / ASSISTENTE ALLA REGIA ALBA PORTO

UNO SPETTACOLO DI IL MULINO DI AMLETO

PRODUZIONE IL MULINO DI AMLETO/ACTI TEATRI INDIPENDENTI

IN COLLABORAZIONE CON TEATRO STABILE DI TORINO-TEATRO NAZIONALE

**BLU**  
**OLTREMARE**  
CLASSICA / JAZZ / TEATRO  
ROCK / CIRCO / INCONTRI

Scritto nel 1759 in soli quindici giorni, il testo è considerato uno dei classici più rappresentativi del tema dominante della tradizione della Commedia, ovvero l'eterna lite tra l'uomo e la donna sulle ragioni dell'amore, sui tranelli che l'emotività fuori controllo dell'innamoramento e della gelosia comportano. Un testo fresco e attuale che Il Mulino di Amleto ha messo in scena nel 2014, coprodotto dal Teatro Stabile di Torino, e che rappresenta ancora oggi con successo.

«Scegliere Goldoni e il suo testo *Gl'innamorati*, oggi, per un gruppo come il nostro, equivale a fare una scelta importante: la nostra è una generazione che ha un grande bisogno di maestri e di punti di riferimento che non è facile trovare, per questo dobbiamo cercarli nella grande drammaturgia, in quegli archetipi che ci ricordano il senso del nostro mestiere. La storia de *Gl'innamorati* si svolge per intero in un luogo solo, chiuso, un po' claustrofobico e un po' decadente che Goldoni chiama la stanza *commune* di una casa piuttosto strana. Lo sguardo di Goldoni entra in questa casa con tenerezza e umanità e ci regala un affresco stupendo di una società in piena crisi economica e di valori. Nessuno dei personaggi sembra accorgersi del baratro verso il quale il mondo al di fuori di quella stanza *commune* sta correndo. In tutto questo, l'amore tormentato e immaturo di Eugenia e Fulgenzio rappresenta la speranza, la vitalità e la possibilità che nonostante tutto, un futuro sia possibile. Per questo ho scelto di mettere al centro del nostro allestimento non solo i due innamorati, ma anche lo spazio *commune* dove dovranno lottare (soprattutto contro se stessi) per costruire tutta questa "Grande Bellezza"»!

Marco Lorenzi



"Ero contento di non essere innamorato.  
Gli innamorati diventano spesso nervosi, pericolosi.  
Perdono il senso della realtà.  
Perdono il senso dell'umorismo.  
Diventano irritabili, psicotici, noiosi.  
Ammazzano perfino la gente".  
Charles Bukowski

TEATRONAZIONALE  
**TEATRO**  
**STABILE**  
**TORINO**

durata spettacolo: 90'